Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Martedì 8 marzo — Numero 56

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 33; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 66 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I ruoli organici del personale:

1) dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici;

2) del R. Ispettorato generale delle strade ferrate;

3) del Corpo Reale del Genio civile, sono stabiliti, a decorrere dal 1° gennaio 1904, in conformità alle tabelle *A*, *B*, *C*, annesse alla presente legge.

Art. 2.

Gli impiegati di ruolo dell'Amministrazione centrale, gli ingegneri, gli aiutanti, gli ufficiali d'ordine, e gli inservienti del Genio civile che al 1° gennaio 1904 si trovavano aggregati al R. Ispettorato generale delle strade ferrate, e vi abbiano in qualunque tempo prestato servizio anche in qualità di straordinario per una durata non minore di tre anni, potranno, col loro consenso, essere trasferiti nel Regio Ispettorato, nei limiti del ruolo, previo parere del Consiglio d'amministrazione per la scelta.

Le norme per tale passaggio sono le seguenti:

a) Gli impiegati dell'Amministrazione centrale, e gli ingegneri prenderanno il posto indicato dall'anzianità dell'ultima promozione nella corrispondente categoria fra i funzionari del R. Ispettorato aventi attualmente lo stesso stipendio.

Però fra coloro che saranno designati per la promozione di merito in occasione dell'applicazione del nuovo organico, i funzionari compresi nell'attuale organico del R. Ispettorato avranno la precedenza su quelli provenienti dall'Amministrazione centrale, e dal R. Corpo del Genio civile, che abbiano una minore anzianità di servizio, computata dalla data della prima nomina;

b) Gli aiutanti di 1ª classe che abbiano conseguita la dichiarazione d'idoneità al posto di ingegnere di 3ª classe del Genio civile potranno essere iscritti

nella 3ª classe degli ispettori tecnici, dopo che siano stati promossi gli attuali ispettori allievi di 1ª classe;

c) Eseguite le promozioni ed iscrizioni di cui al comma precedente, saranno iscritti nella 3ª classe degli ispettori tecnici gli altri aiutanti forniti della laurea d'ingegnere. Essi non potranno conseguire la promozione ad ispettori tecnici di 2ª classe, se non dopo gli allievi ispettori nominati prima dell'aprile 1901;

d) Saranno iscritti nella 3ª classe degli ispettori amministrativi gli aiutanti di 1ª classe forniti di diploma di geometra o di ragioniere dopo che siano stati promossi gli attuali ispettori allievi di 1ª classe: però non potranno conseguire la promozione ad ispettori di 2ª classe se non dopo gli allievi ispettori nominati prima del gennaio 1902;

e) Gli altri aiutanti saranno iscritti nella categoria dei sottoispettori, nella classe cui è assegnato stipendio pari a quello da essi goduto attualmente;

f) Gli ufficiali d'ordine di 1ª e 2ª classe saranno inscritti rispettivamente nella 1ª e 3ª classe degli ufficiali d'ordine del R. Ispettorato, e prenderanno posto dopo quelli che vi sono attualmente compresi.

La graduatoria fra gli ufficiali d'ordine dell'amministrazione centrale e del Genio civile che saranno passati nel ruolo del R. Ispettorato sarà regolata dall'anzianità.

Art. 3.

Le promozioni ai gradi di ispettore principale di 2ª classe, d'ispettore capo di 2ª classe e d'ispettore superiore di 2ª classe nel R. Ispettorato generale delle strade ferrate sono fatte esclusivamente per merito.

Le altre promozioni di grado e di classe sono fatte metà per merito e metà per anzianità.

Art. 4.

Nella categoria dei sotto-ispettori del R. Ispettorato generale delle strade ferrate saranno nominati, oltre gli aiutanti del Genio civile di cui all'articolo 2, lettera e) 14 impiegati della categoria d'ordine.

La nomina al grado di archivista nel R. Ispettorato per la prima volta sarà fatta esclusivamente per merito.

Si provvederà alle nomine di cui ai due precedenti comma dopo eseguita nella categoria d'ordine l'inclusione degli ufficiali d'ordine dell'Amministrazione centrale e del Genio civile di cui all'articolo 2 lett. a) ed f), ed in seguito a parere del Consiglio d'amministrazione, che dovrà tener conto delle funzioni effettivamente esercitate, dei titoli, delle attitudini e degli anni di servizio.

Per l'ammissione alla categoria dei sotto-ispettori e per le promozioni al grado di archivista sarà per l'avvenire provveduto colle norme da stabilirsi nel regolamento pel personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

Art. 5.

Per un periodo di cinque anni dalla data della promulgazione della presente legge, e senza oltrepassare il limite della somma annualmente attribuita al Ministero dei lavori pubblici per nuove pensioni di diritto, il Governo avrà facoltà di collocare a riposo aiutanti del Genio civile, dei quali sarà compilato un elenco entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge, ancorchè non abbiano raggiunto i 25 anni di servizio, che per età, o per condizioni di salute non sieno più idonei all'ufficio, ed abbiano non meno di 15 anni di servizio.

Ai detti funzionari spetterà il diritto di conseguire una pensione uguale alla metà del loro stipendio.

Per tali collocamenti a riposo sarà dal Ministero dei lavori pubblici sentita una Commissione, nominata con decreto Reale, e composta di cinque membri, scelti fra i funzionari superiori del Ministero e fra gl'ispettori del Genio civile.

Art. 6.

I posti vacanti di un ruolo non possono essere occupati in modo effettivo da impiegati appartenenti ad altro ruolo.

Art. 7.

Gl'impiegati straordinari dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, del R. Ispettorato generale delle strade ferrate e del Corpo Reale del Genio civile, assunti in servizio prima della legge 11 giugno 1897, n. 182, saranno inscritti in tre distinti ruoli transitorî, riportati nelle tabelle *D*, *E*, *F*, annesse alla presente legge ed aventi rispettivamente il titolo di:

1° Ruolo transitorio del personale aggiunto dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

2° Ruolo transitorio del personale aggiunto del R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

3° Ruolo transitorio del personale aggiunto del Corpo Reale del Genio civile.

Art. 8.

L'assegnazione degl'impiegati straordinari nelle varie categorie dei tre ruoli verrà eseguita in seguito a parere del rispettivo Comitato o Consiglio d' amministrazione, tenendosi conto delle funzioni esercitate, dei titoli, delle attitudini e degli anni di servizio.

Art. 9.

Gl'impiegati inscritti nei tre ruoli transitori hanno qualità d'impiegati civili dello Stato per tutti gli effetti delle vigenti leggi e regolamenti, meno per quanto riguarda gli aumenti sessennali ed il trattamento di riposo, pei quali si provvede in modo speciale nei seguenti articoli 10 e 11. Essi non sono soggetti a ritenuta per pensione.

Art. 10.

Gl'impiegati straordinari sono inclusi nei tre ruoli con stipendio pari all'assegno di cui godono attualmente.

Dopo ogni periodo di sei anni di servizio effettivo, a partire dal 1° gennaio 1904, lo stipendio di ciascun impiegato sarà aumentato di un decimo, fino a raggiungere il massimo stabilito nelle tabelle *D, E, F*, per la categoria nella quale è iscritto.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, uditi i rispettivi Comitati o Consigli d'amministrazione, potrà ammettere al quarto anno al godimento dell'aumento del decimo dello stipendio quegli impiegati che ne siano riconosciuti degni per meriti speciali, limitatamente per ogni ruolo a un decimo del numero totale degl'impiegati di ciascuna categoria.

Ai funzionarî che da 8 anni non abbiano avuto alcun aumento di assegno, o lo abbiano avuto inferiore al decimo, e non siano retribuiti col massimo stipendio della rispettiva categoria, sarà accresciuto di un decimo l'assegno stesso dal 1° luglio 1904, tenuto conto degli aumenti inferiori già conseguiti.

A quelli poi che si trovano in dette condizioni da 12 anni sarà concesso un secondo aumento del decimo dal 1° gennaio 1905.

A quelli infine che si trovano in dette condizioni da 18 anni, sarà concesso un altro aumento al 1° gennaio 1905.

In verun caso però potrà essere superato il massimo di stipendio stabilito per ciascuna categoria.

Ai funzionarî presentemente provvisti dello stipendio di L. 6000 sarà accordato, dopo quattro anni dalla concessione del primo decimo, un secondo aumento limitato a L. 400.

Le norme ed i limiti pel passaggio dei funzionarî aggiunti da una ad un'altra categoria di ciascun ruolo verranno stabiliti con regolamento da approvarsi con R. decreto, dopo udito il parere del Consiglio di Stato.

Art. 11.

Ai funzionari inscritti nei ruoli del personale aggiunto che all'età di 65 anni chiedessero il collocamento a riposo, o che, in qualunque tempo, fossero dispensati d'ufficio per accertata inabilità, o per riduzione di corpo; alle vedove ed ai figli, in caso di morte dell'impiegato durante il servizio, che si trovino nelle condizioni stabilite dalla legge organica sulle pensioni, sarà corrisposta, una volta tanto, una indennità in ragione di un mese di stipendio per ognuno dei primi 10 anni di servizio, e di un mese per ogni biennio intiero di ulteriore servizio.

Nel computo dell'indennità sarà tenuto conto del servizio straordinario finora prestato, e degli anni di servizio militare utile, secondo le disposizioni vigenti per gli impiegati dello Stato.

Art. 12.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici ed in quello dell'entrata per l'esercizio finanziario 1903-904 saranno portate le variazioni stabilite dalla tabella *G*, annessa alla presente legge.

Disposizioni transitorie

Art. 13.

Anche prima dell'assegnazione degli impiegati straordinari ai posti delle varie categorie dei ruoli del personale aggiunto, il pagamento degli attuali assegni ai medesimi sarà, a decorrere dal 1° gennaio 1904, effettuato sui fondi dei capitoli 76 *bis*, 76 *quater*, e 346 *bis* dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1903-904.

A decorrere dalla stessa epoca il pagamento delle indennità di residenza in Roma, dovute agli impiegati sopraindicati, sarà effettuato sui fondi dei capitoli 76 *ter*, 76 *quinquies* e 346 *ter* dello stato di previsione predetto.

Art. 14.

Le indennità di cui fossero, a norma di legge, provvisti gli impiegati del Genio civile che verranno trasferiti nel R. Ispettorato generale delle strade ferrate, cesseranno in proporzione degli aumenti che sullo stipendio attuale otterranno gl'impiegati stessi per effetto di promozioni.

Art. 15.

I posti che, dopo l'attuazione dei ruoli organici di cui alle tabelle *A, B, C*, annesse alla presente legge, rimarranno vacanti nell'ultima classe di ciascuna categoria di personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, del R. Ispettorato generale delle strade ferrate e del Corpo Reale del Genio civile, potranno essere conferiti agli impiegati straordinari assunti in servizio prima della legge 11 giugno 1897, n. 182, e che, forniti dei titoli di studio richiesti dalle disposizioni in vigore per l'ammissione a ciascuna categoria, ne siano riconosciuti meritevoli colle norme da stabilirsi con R. decreto.

Gli impiegati che riusciranno prescelti, se avessero una retribuzione superiore al nuovo stipendio, conserveranno la differenza come assegno personale, che verrà a cessare in proporzione degli aumenti di stipendio che essi otterranno per effetto di promozione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

TABELLA A.

Ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

GRADO	Classe	Numero	Stipendio individuale	Stipendio per classe
Ministro	»	1	25000	25000
Sottosegretario di Stato	»	1	10000	10000
Carriera amministrativa.				
Direttori generali	»	3	9000	27000
Vice-direttore generale	»	1	8000	8000
Ispettori centrali e direttori capi divisione	1ª	5	7000	35000
	2ª	5	6000	30000
Capi sezione	1ª	11	5000	55000
	2ª	8	4500	36000
Segretari	1ª	14	4000	56000
	2ª	12	3500	42000
	3ª	12	3000	36000
Vice-segretari	1ª	8	2500	20000
	2ª	9	2000	18000
Volontari	»	4	»	»
Bibliotecario	»	1	4000	4000
Carriera di ragioneria.				
Direttore capo di ragioneria	»	1	7000	7000
Ispettore centrale di ragioneria	»	1	6000	6000
Capi sezione di ragioneria	1ª	3	5000	15000
	2ª	3	4500	13500
Segretari di ragioneria	1ª	10	4000	40000
	2ª	8	3500	28000
	3ª	6	3000	18000
Vice-segretari di ragioneria	1ª	4	2500	10000
	2ª	4	2000	8000
Volontari di ragioneria	»	2	»	»
Cassiere	»	1	4000	4000
Carriera d'ordine.				
Archivisti	1ª	9	3500	31500
	2ª	8	3200	25600
	3ª	10	2700	27000
Ufficiali d'ordine	1ª	18	2200	39600
	2ª	9	1800	16200
	3ª	8	1500	12000
Personale di servizio.				
Commesso di 1ª classe	»	1	1800	1800
Commesso di 2ª classe	»	1	1700	1700
Uscieri	»	16	1400	22400
	»	9	1300	11700
	»	7	1200	8400
	»	7	1100	7700
	»	9	1000	9000
		250		766100

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il Ministro dei Lavori Pubblici
TEDESCO.

Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

TABELLA B.

Ruolo organico del personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

GRADO	Classe	Numero	Stipendio individuale	Stipendio per classe	Personale tecnico Num.	Personale tecnico Spesa	Personale amministrativo Num.	Personale amministrativo Spesa
Ispettore generale	»	1	9000	9000	»	»	»	»
Iª Categoria.								
Ispettori superiori e vice-ispettori generali	1ª	5	9000	45000	3	27000	2	18000
	2ª	6	8000	48000	4	32000	2	16000
Ispettori capi	1ª	10	7000	70000	8	56000	2	14000
	2ª	11	6000	66000	9	54000	2	12000
Ispettori principali	1ª	21	5000	105000	13	65000	8	40000
	2ª	23	4500	103500	16	72000	7	31500
Ispettori	1ª	35	4000	140000	25	100000	10	40000
	2ª	40	3500	140000	30	105000	10	35000
	3ª	30	3000	90000	22	66000	8	24000
Vice-ispettori	1ª	15	2500	37500	10	25000	5	12500
	2ª	15	2000	30000	10	20000	5	10000
Volontari	»	4	»	»	»	»	4	»
IIª Categoria.								
Sotto-ispettori	1ª	7	3500	24500	»	»	7	24500
	2ª	9	3000	27000	»	»	9	27000
	3ª	9	2700	24300	»	»	9	24300
	4ª	6	2400	14400	»	»	6	14400
	5ª	1	1800	1800	»	»	1	1800

(*Segue*) TABELLA B.

GRADO	Classe	Numero	Stipendio individuale	Stipendio per classe	Personale tecnico Num.	Personale tecnico Spesa	Personale amministrativo Num.	Personale amministrativo Spesa
Personale d' ordine.								
Archivisti	1ª	5	3500	17500	»	»	5	17500
	2ª	5	3200	16000	»	»	5	16000
	3ª	5	2700	13500	»	»	5	13500
Ufficiali d'ordine	1ª	20	2200	44000	»	»	20	44000
	2ª	10	1800	18000	»	»	10	18000
	3ª	9	1500	13500	»	»	9	13500
Personale di servizio.								
Uscieri	»	7	1400	9800	»	»	7	9800
	»	6	1200	7200	»	»	6	7200
	»	5	1100	5500	»	»	5	5500
Inservienti	»	3	900	2700	»	»	3	2700
		323		1123700				

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il Ministro dei Lavori Pubblici TEDESCO.

Il Ministro del Tesoro L. LUZZATTI.

TABELLA C.

Ruolo organico del Corpo Reale del Genio civile.

GRADO	Classe	Numero	Stipendio individuale	Stipendio per classe
Personale superiore.				
Ispettori superiori	1ª	13	9000	117000
	2ª	12	8000	96000
Ingegneri capi	1ª	40	6000	240000
	2ª	34	5000	170000
Ingegneri	1ª	106	4000	424000
	2ª	88	3500	308000
	3ª	71	3000	213000
Ingegneri allievi	»	30	2000	60000
Personale subalterno.				
Aiutanti principali	»	60	3500	210000

(*Segue*) TABELLA C.

GRADO	Classe	Numero	Stipendio individuale	Stipendio per classe
Aiutanti	1ª	172	3000	516000
	2ª	155	2400	372000
	3ª	78	1800	140400
Personale d'ordine.				
Achivisti	»	30	2500	75000
Ufficiali d'ordine	1ª	90	2000	180000
	2ª	45	1500	67500
	3ª	30	1200	36000
Personale di servizio.				
Inservienti	»	50	1200	60000
	»	50	1000	50000
	»	35	900	31500
		1189		3366400

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il Ministro dei Lavori Pubblici TEDESCO.

Il Ministro del Tesoro L. LUZZATTI.

TABELLA D.

Ruolo transitorio del personale aggiunto dell' Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

CATEGORIA	Stipendio massimo cui si può giungere cogli aumenti sessennali
Applicati o archivisti	3500 —
Ufficiali d'ordine	2800 —
Uscieri	1400 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il Ministro dei Lavori Pubblici TEDESCO.

Il Ministro del Tesoro L. LUZZATTI.

TABELLA E.

Ruolo transitorio del personale aggiunto del R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

CATEGORIA	Stipendio massimo cui si può giungere cogli aumenti sessennali
Ispettori principali	7000 —
Ispettori	4500 —
Sotto-ispettori	4000 —

(*Segue*) TABELLA E.

CATEGORIA	Stipendio massimo cui si può giungere cogli aumenti sessennali
Applicati e archivisti	3500 —
Ufficiali d'ordine	2800 —
Uscieri	1400 —
Inservienti	1000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dei Lavori Pubblici TEDESCO.
Il Ministro del Tesoro L. LUZZATTI.

TABELLA F.

Ruolo transitorio del personale aggiunto del Corpo Reale del Genio civile.

CATEGORIA	Stipendio massimo cui si può giungere cogli aumenti sessennali
Aiutanti	4000 —
Assistenti	3000 —
Ufficiali d'ordine	2800 —
Inservienti	1400 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dei Lavori Pubblici TEDESCO.
Il Ministro del Tesoro L. LUZZATTI.

TABELLA G

Variazioni da portarsi allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pnbblici ed a quello della entrata per l'esercizio finanziario 1903-1904.

I. — *Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.*

Aumenti.

Cap. 1. Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . . . L. + 35,500
» 66. Personale di ruolo dell'Ispettorato (Spese fisse) . . . » + 132,600
» 67. Personale di ruolo dell'Ispettorato - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . » + 2,100
» 76 *bis*. Ministero - Personale aggiunto (Spese fisse) . . . » + 41,150
» 76 *ter*. Ministero - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . » + 5,100
» 76 *quater*. Genio civile - Personale aggiunto (Spese fisse) » + 338,000
» 76 *quinquies*. Genio civile - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . » + 7,050
Cap. 346 *bis*. - Personale aggiunto dell'Ispettorato (Spese fisse). L. + 350,000
» 346 *ter*. Personale aggiunto dell'Ispettorato - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . » + 14,450

Totale degli aumenti . . . L. + 925,950

Diminuzioni.

Cap. 4. Compensi e gratificazioni al personale dell' Amministrazione centrale . . . . . . L. — 7,000
» 14. Spese casuali. . . . . . . » — 1,500
» 19. Genio civile - Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . . . » — 57,250
» 20. Genio civile - Personale di ruolo Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . . » — 5,100
» 25. Spese diverse del Genio civile » — 6,000
» 26. Indennità dipendenti dalle leggi 5 luglio 1882, n. 874, e 15 giugno 1893, n. 294, accordate con decreti Ministeriali registrati preventivamente alla Corte dei conti . . . . . » — 2,000
» 43. Opere idrauliche di 2ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse) . . . . » — 2,500
» 74. Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse) . . . . » — 1,500
» 75. Assegni mensili al personale straorninario ed avventizio addetto alle diverse opere pubbliche (Spese fisse) - Indennità di trasferte, sussidî e competenze diverse al detto personale ed a quello aggiunto del Genio civile . . . . . » — 423,900
» 76. Personale straordinario addetto all' Amministrazione centrale ed alle opere in Roma - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . » — 12,150
» 347. Assegni al personale straordinario ed avventizio presso l'Amministrazione centrale, gli uffici di Circolo e di riscontro dell'Ispettorato in aiuto al personale di ruolo, per funzioni riguardanti l'esercizio delle strade ferrate . . . . . . » — 208,000
» 348. Personale straordinario dell'Ispettorato - Indennità di residenza in Roma-(Spese fisse) » — 15,500
» 350. Indennità di tramutamento, di reggenza, di collaborazione e diverse al personale ordinario e straordinario dell' Ispettorato. . . . . » — 4,500
» 351. Compensi e gratificazioni al personale dell'Ispettorato ed a quello avventizio in aiuto al personale di ruolo dell' Ispettorato medesimo . . . . . » — 11,500

Totale delle diminuzioni . . . L. — 758,400

L. + 167,550

II. — *Variazioni allo stato di previsione dell'entrata.*

Cap. 106 *bis.* Somma corrispondente agli assegni spettanti al personale aggiunto all'Ispettorato generale delle strade ferrate, addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie, che si dovrebbero pagare sui residui del capitolo 377 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1903-904 . . . . L. + 167,550

»

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dei Lavori Pubblici:
TEDESCO.
Il Ministro del Tesoro:
L. LUZZATTI.

Il Numero 58 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge del 4 marzo 1877, n. 3706, sulla pesca;

Visto il R. decreto del 13 novembre 1882, n. 1090, che approva il regolamento per la pesca marittima;

Visti i pareri dei Consigli provinciali, delle Camere di commercio e dei capitani di porto;

Udito l'avviso della Commissione consultiva della pesca, del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio dei Ministri;

Ritenuta l'opportunità di evitare ai pescatori del corallo i rischi ai quali si esporrebbero nelle più tristi stagioni, con scarsissima o quasi nulla rimunerazione del loro lavoro;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La pesca del corallo è proibita per tre anni dal 1° ottobre al 31 marzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 64 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 12 febbraio 1903, n. 59, col quale fu dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione da parte dello Stato del diretto dominio dei terreni enfiteutici occupati dalla ferrovia Pontegalera-Fiumicino, concessa con legge 3 luglio 1875, n. 2601 (serie 2ª);

Veduta la sentenza del Tribunale di Milano in data 16-18 luglio 1903, con cui è stata pronunziata la devoluzione dei suddetti terreni enfiteutici a termini dell'articolo 1565 del Codice civile;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Viene revocato il R. decreto 12 febbraio 1903, n. 59.

Art. 2.

È dichiarata di pubblica utilità, a tutti gli effetti di legge l'espropriazione da parte dello Stato del nudo suolo su cui trovasi costruita la ferrovia Pontegalera-Fiumicino, compreso quello occupato dalle opere comuni con la ferrovia Roma-Civitavecchia in stazione di Pontegalera, ed escluso invece il suolo fuori del recinto della stazione di Fiumicino, sul quale trovasi impiantato il binario che conduce allo stabilimento balneario oggi distrutto.

L'espropriazione dovrà effettuarsi entro un anno dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 65 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 luglio 1893, n. 479 sugli assegni di viaggio e di missione dovuti al personale della R. Marina;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per la sola durata della missione che un drappello di militari della R. Marina deve compiere sul territorio degli Stati Uniti d'America, nell'interesse del servizio delle Sezioni Italiane alla Esposizione Internazionale di Saint-Louis, il soprassoldo giornaliero di missione all'estero, previsto dalla tariffa annessa al citato R. decreto, è aumentato di metà per i sott'ufficiali e di due terzi per i comuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. LIII (Dato a Roma, il 10 gennaio 1904), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di Arienzo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. LIV (Dato a Roma, il 18 febbraio 1904), col quale è data facoltà al Comune di Sant'Omero, di applicare nel biennio 1904-1905, la tassa famiglia col limite massimo di L. 400 (quattrocento).

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 febbraio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Latiano (Lecce).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Latiano non può funzionare, perchè la maggioranza consiliare è così esigua, che è bastata la sistematica assenza dell'opposizione dalle adunanze per mettere gli amministratori nella impossibilità di adempiere il loro ufficio.

Ripetuti tentativi sono stati fatti, anche dalla Prefettura, per ottenere una conciliazione, ma tutto è stato inutile; ed intanto la vita della civica azienda è rimasta interrotta, non essendosi nemmeno provveduto alla formazione del bilancio preventivo del corrente esercizio.

Ciò stante, si rende indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Latiano, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Guglielmo Gazzera, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 febbraio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Monreale (Palermo).*

SIRE!

Il R. Commissario per la provvisoria gestione del Comune di Monreale ha adottato molteplici ed importanti provvedimenti per la sistemazione di quella civica azienda.

L'opera sua si rende tuttora necessaria per dare un definitivo assetto all'ufficio di anagrafe, menare a termine i lavori di identificazione patrimoniale dei censiti di Caputo, Caputello, Valle Corte ed Agrifoglio e provvedere all'appalto del dazio di consumo che è questione di vitale interesse per l'assetto finanziario di quel Municipio.

Per questi motivi ritengo necessario di prorogare di tre mesi i poteri del R. Commissario di Monreale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monreale, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monreale è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazioni.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1904, registrato alla Corte dei conti il 24 detto è stata permessa l'introduzione nel Regno delle pianticelle, degli arbusti, dei vegetali (esclusione fatta per le viti) e delle sanse (al solo scopo di estrarne l'olio), anche per la dogana di Ventimiglia.

Con decreto del 5 marzo 1904, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Brescia, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei Comuni di Castenedolo, S. Zeno Naviglio e Manerbio.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

ELENCO numero 2 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di gennaio 1904.

Numero del Registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
999	10	61	Dal Ben Vittorio, Sottani Fortunato e Arena Ernesto, a Roma.	10 dicembre 1903	Cartolina postale doppia.
1000	10	62	Id.	id.	Cartolina postale illustrata a talloncino.

Roma, addì 19 febbraio 1904

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE MAGISTRALE

Scuole normali.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1903:

Sono incaricati d'insegnare l'agraria nelle scuole normali maschili e femminili, con la rimunerazione in ragione di annue L. 400, dal 1° gennaio e non oltre il 30 settembre 1904:

Berti Piero, nella scuola normale femminile di Alessandria.
Capeder Giuseppe, id. id. id. di Aosta.
Martini Siro, id. id. id. di Arezzo.
Guerritore Adolfo, id. id. id. di Ascoli Piceno.
Moretto Pietro, id. id. id. di Belluno.
Zazo Stanislao, id. id. id. di Benevento.
Battisti Ariodante, id. id. id. di Bobbio.
Ciolli Sabattini Guglielmina, id. id. id. di Bologna « Laura Bassi ».
Antony Antonio, id. id. id. di Cagliari.
Agostini Bettino, id. id. id. di Camerino.
Gagliardi Clemente, id. id. id. di Campobasso.
Marchese Beatrice, id. id. id. di Castroreale.
Lumia Corrado, id. id. id. di Catania.
Paratore Emanuele, id. id. id. di Chieti.
Lenticchia Attilio, id. id. id. di Como.
Fazio Giuseppe, id. id. id. di Cosenza.
Neri Francesco, id. id. id. di Cremona.
Lo Re Antonio, id. id. id. di Fogga.
Molina Annibale, id. id. id. di Forlì.
Castro Francesco, id. id. id. di Genova « G. Daneo ».
Cavalli Anselmo, id. id. id. di Grosseto.
Aldinio Pasquale, id. id. id. di Lagonegro.
Mascagni Giuseppe, id. id. id. di Milano « G. Tenca ».
Mascagni Giuseppe, (predetto), id. id. id. di Milano « G. Agnesi ».
Lo Galbo Ignazio, id. id. id. di Mistretta.
Gianotti Giovanni, id. id. id. di Mondovì.
Bisogni Carlo, id. id. id. di Monteleone.
Zambrano Gaetano, id. id. id. di Napoli « E. P. Fonseca ».
Zambrano Gaetano, (predetto), id. id. id. di Napoli « M. di Savoia ».
Toscano Silvestro, id. id. id. di Noto.
Massabò Nicola, id. id. id. di Oneglia.
Basso Luigi, id. id. id. di Padova.
Siracusa Francesco Paolo, id. id. id. di Palermo.
Lanza Emilio, id. id. id. di Parma.
Villani Armando, id. id. id. di Parma.
Borea Eligio, id. id. id. di Pavia.
Cariaggi Giuseppe, id. id. id. di Perugia.
Mirabella Rosalba, id. id. id. di Petralia Sottana.
Pagani Umberto, id. id. id. di Potenza.
Lolli Antonio, id. id. id. di Reggio Emilia.
Pitzorno Giovanni, id. id. id. di Sassari.
De Rossi Luigi, id. id. id. di Siena.
Vigoni Tito, id. id. id. di Sondrio.
Minelli Emilia, id. id. id. di Venezia.
Camera Carlo, id. id. id. di Vercelli.
Gramazio Antonio, nella scuola normale maschile di Bari.
De Amicis Giovanni Augusto, id. id. id. di Casale.
Raimondi Giuseppe, id. id. id. di Caserta.
Calabrò Lombardo Antonio, id. id. id. di Catania.
Ramati Luciano, id. id. id. di Crema.
Lo Re Antonio (predetto), id. id. id. di Foggia.
Pezzi Terzo, id. id. id. di Forlimpopoli.
Mele Enrico, id. id. id. di Matera.
D'Asdia Francesco Paolo, id. id. id. di Messina.
Zambrano Gaetano (predetto), id. id. id. di Napoli.
Mariani Giovanni, id. id. id. di Perugia.
Scalzeri Emilio, id. id. id., di Sacile.
Vassallo Giuseppe, id. id. id. di Saluzzo.
Svienna Secondo, id. id. id. di Sanginesio.
Rota Antonio, id. id. id. di Treviglio.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Pasciuti Francesco è incaricato d'insegnare canto nella scuola normale maschile di Lacedonia con la rimunerazione mensile di L. 50, dal 1° gennaio e non oltre il 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1904:

Farsetti Boffi Knisella è incaricata d'insegnare lingua italiana nelle classi complementari annesse alla scuola normale femminile di Foggia con la rimunerazione mensile di L. 100, dal 16 gennaio e non oltre il 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1904:

Soldini Emilia, insegnante e direttrice supplente della scuola normale femminile di Noto con la rimunerazione mensile di L. 50, è nominata, per merito di concorso, direttrice incaricata della stessa scuola normale femminile con l'assegno di L. 600 annue, dal 1° febbraio e non oltre il 30 settembre; e la conferma nell'ufficio di direttrice s'intenderà rinnovata di anno in anno dal 1° ottobre 1904, salvo disposizione contraria.

Educatorii, Conservatorii e Collegi.

Nel R. Collegio femminile della SS. Annunziata in Firenze.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

Cappelli Ernesta, istitutrice reggente, è nominata istitutrice titolare, dal 1° dicembre 1903, conservando lo stipendio di L. 1200 e gli utili della vita interna.

Anderton Isabella, maestra reggente di lingua inglese, è nominata titolare dal 1° dicembre 1903, conservando lo stipendio di L. 1500 e gli utili della vita interna.

Con decreto Ministeriale dell'11 gennaio 1904:

Fauchon Maria è confermata per un anno incaricata nell'ufficio di istitutrice con la rimunerazione annua di L. 1200, oltre gli utili della vita interna, dal 1° ottobre 1903.

Gazel Maria Berta, cessa dall'ufficio d'istitutrice, dal 6 luglio 1903.

Nel R. Collegio femminile delle fanciulle in Milano.

Con decreto Ministeriale del 15 settembre 1903:

Roncaglia Giovanna è nominata istitutrice reggente, dal 1° novembre 1903, con lo stipendio di L. 1200 annue e con gli utili della vita interna.

Nel R. Collegio femminile agli Angeli in Verona.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1903:

Lepori Romilda, istitutrice supplente, è nominata istitutrice e reggente, dal 16 novembre 1903.

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Stecchini Adele, istitutrice, dal 1° febbraio 1903.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1903:

Stecchini Adele, istitutrice titolare, è nominata maestra reggente, con lo stipendio di L. 1600, dal 1° dicembre 1903, cessandole dalla stessa data l'aumento sessennale conseguito.

Nel R. Educatorio femminile Maria Adelaide *di Palermo*

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Russo Giliberti Antonino, professore di storia naturale, dal 1° settembre 1903.

Stancampiano Giuseppe, maestro di ginnastica, dal 1° settembre 1903.

Nei Reali educatorî di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1903:

Sono accettate le dimissioni di:

Melo Maria, dall'ufficio d'istitutrice reggente nel 2° educatorio.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1903:

Stevenson Clotilde, istitutrice titolare nel 1° educatorio, è richiamata dall'aspettativa, dal 1° gennaio 1904, ed è temporaneamente comandata a prestar servizio nel 2° educatorio.

Nell'Istituto dei sordo-muti di Milano.

Con decreto Ministeriale dell'11 gennaio 1904:

È aumentato di un quinto, per compiuto decennio, lo stipendio di Colombo Fausto, maestro, da L. 2000 a L. 2400, dal 1° novembre 1903.

Ginnastica.

Con decreto Ministeriale del 7 novembre 1903:

Oppezzi Bartolomeo è confermato nell'incarico dell'insegnamento della pedagogia e della storia della ginnastica nella scuola normale maschile di ginnastica di Roma, dal 1° ottobre 1903 a tutto settembre 1904, coll'assegno in ragione di annue L. 1000.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1903:

Maggioletti Francesco è nominato maestro reggente di ginnastica nel liceo-ginnasio di Molfetta, per un anno, dal 1° dicembre 1903, collo stipendio di L. 1000, e s'intenderà confermato di anno in anno.

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di De Marco Rosa, maestra di ginnastica nella scuola normale « Pimental Fonseca » di Napoli, da L. 880 a L. 960.

Palieri Domenico è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° dicembre 1903.

Con decreto Ministeriale 1° dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei seguenti maestri di ginnastica:

De Blasiis Michele, da L. 600 a L. 660.

Trongone Amalia, da L. 600 a L. 660.

Antonucci Rosina, da L. 600 a L. 660.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1903:

Ceppi Teresa è nominata per un anno maestra reggente di ginnastica, con lo stipendio in ragione di annue L. 500.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Breglia Antonio, insegnante di anatomia, fisiologia e igiene nella scuola normale femminile di ginnastica di Napoli, da L. 1320 a L. 1440.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1904:

È accettata la rinuncia presentata dalla signora Laffi Ada al posto di maestra reggente di ginnastica nella scuola normale femminile di Ravenna.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1904:

Cordaro Corrado è nominato maestro reggente di ginnastica nel ginnasio di Chieti, dal 1° febbraio 1904, con lo stipendio di annue L. 500.

Con decreto Ministeriale del 27 gennaio 1904:

Massimilla Raffaele è nominato maestro reggente di ginnastica nel ginnasio di Grosseto, collo stipendio annuo di L. 500, dal 1° febbraio 1904.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1904:

I sottonotati maestri di ginnastica sono nominati effettivi dal 1° febbraio 1904:

Giordano Eduardo, nella scuola tecnica « Salvator Rosa » di Napoli.

Lionti Domenico, nella scuola tecnica di Patti.

Patini Ettore, nel liceo « Genovesi » di Napoli.

Montagna Ugolino, nell'istituto nautico di Chioggia.

Laccetti Francesco, nel ginnasio di Palmi.

Morone Giovanni Battista, nella scuola tecnica di Racconigi.

Panepinto Vincenzo, nel ginnasio di Bivona.

Fraschini Defendente, nell'istituto tecnico di Lodi.

Revelli Marta, nella scuola tecnica femminile di Torino.

Tifi Cesare, nel ginnasio di Albano.

Baggione Luigia, nella scuola tecnica femminile di Palermo.

Mezzana Luigi, nella scuola tecnica di Lecco.

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, dal 1° gennaio 1904, lo stipendio degli infrascritti custodi:

Rotellini Gaetano, da L. 1200 a L. 1320;

Marcianti Celestino, da L. 1000 a L. 1100;

Curioni Demetrio, da L. 900 a L. 990.

SCUOLE D'ARTE

Nell'Istituto di belle arti di Palermo.

Con R. decreto del 27 dicembre 1903:

Enea prof. Giuseppe, dal 1° gennaio 1904, cessa dall'ufficio di aggiunto per l'ornato, la decorazione e plastica ornamentale ed è invece nominato, per merito, professore di ornato, decorazione e plastica ornamentale, con lo stipendio di L. 2500.

Nello Stabilimento teorico-pratico di belle arti in Massa.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1903:

Bianchi prof. Umberto è incaricato, dal 1° gennaio al 31 luglio

1904, d'insegnare gli elementi di ornato e di architettura nella sezione aggiunta con la retribuzione di L. 100 mensili.

Nell'Istituto di belle arti di Parma.

Con R. decreto del 7 gennaio 1904:

Baratta Paolo, pittore, è, in seguito a concorso, nominato per un biennio aggiunto al professore di ornato con lo stipendio di annuo L. 2000, dal 16 gennaio 1904.

Nella Galleria nazionale d'arte moderna in Roma.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1904:

Bittolo Bon Fortunato, inserviente con l'annuo stipendio di L. 700, è promosso allo stipendio di annue L. 900, dal 16 gennaio 1904;

Ciolfi Arduino, sotto ufficiale dell'esercito, è nominato inserviente con l'annuo stipendio di L. 900, dal 16 gennaio 1904.

Nell'Istituto di belle arti delle Marche in Urbino

Con R. decreto del 27 dicembre 1903:

Pennasilico cav. Giuseppe è nominato, dal 15 gennaio 1904, professore di pittura, con lo stipendio annuo di L. 2200 a carico del bilancio dell'istituto.

Nell'Istituto musicale di Firenze.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:

Cancelli cav. Vincenzo, archivista, è invece nominato segretario economo con l'annuo stipendio di L. 3000, dal 1° febbraio 1904 e con l'obbligo di prestare la cauzione prescritta per detto ufficio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,221,626 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 35, al nome di Peretto *Pietro* fu Antonio, domiciliato a Settimo Vittone (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Peretto *Giovanni Pietro* fu Antonio, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,003,038 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Cavanna *Ida* di Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Novi Ligure (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cavanna *Luigia Francesca Ida* di Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Novi Ligure (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,304,586 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000 annue, al nome di Zanelli *Angiolina* fu Giacomo, moglie di Guidi Arturo, domiciliata a Savona (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zanelli *Angela* fu Giacomo, moglie di *Guiddi* rag. Fortunato, domiciliata a Savona (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 779,669 e N. 783,806 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale rispettivamente per L. 195 e L. 10 annue, al nome di Del Felice *Colombina* fu Giacomo, minore, sotto l'amministrazione della madre Pircher Giovanna, domiciliata in Sondrio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Del Felice *Teresa Colomba* fu Giacomo, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,217,913 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di Porta *Cesare* fu Vittorio, minore, sotto la patria potestà della madre Gaudenzi Carolina vedova Porta, domiciliato in Piacenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Porta *Giulio Cesare* fu Vittorio, minore, ecc. (ed il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,072,204 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 75, al nome di Carpani *Luigia* dell'avvocato Federico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva

invece intestarsi a Carpani *Virginia*-Luigia dell'avvocato Federico, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa, ora moglie di Loffredo Anacleto.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento **dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 marzo, in lire 100.61.**

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

7 marzo 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,81 1/2	98,81 1/2
	4 % *netto*	100,59 5/8	98,59 5/8
	3 1/2 % *netto*	97,66 1/2	95,91 1/2
	3 % *lordo*	72,10	70,90

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Visto l'articolo 9 del regolamento organico per le scuole di ostetricia della R. Università di Torino, approvato con R. decreto 23 settembre 1879;

È aperto il concorso per titoli e occorrendo anche per esame al posto di 1° assistente presso l'Istituto ostetrico-ginecologico della R. Università di Torino.

Lo stipendio annesso al detto ufficio è di L. 1000, con l'obbligo nel titolare di pernottare e risiedere nell'Itituto.

Le domande relative (in carta da bollo da L. 0,60) dovranno essere corredate del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia, conseguito da non meno di due anni e del certificato dei voti ottenuti nei singoli esami speciali e in quello generale di laurea, nonchè dell'atto di nascita e dei documenti scientifici e di carriera.

Qualora non fosse possibile o fosse difficile la scelta sulla base dei titoli, la Commissione ha facoltà di provvedere mediante prove per esame e gli aspiranti saranno in tal caso avvertiti d'ufficio del giorno in cui avranno principio le prove; essi perciò dovranno indicare nella domanda il loro preciso recapito.

La domanda ed i documenti dovranno esser presentati alla Segreteria della R. Università di Torino nel termine perentorio del 1° aprile 1904.

Roma, 1° marzo 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 7 marzo 1904

Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 14,5.

PODESTA', segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Bracci, Cottafavi, Mantica, Marco Pozzo e Bertolini.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Mel che lo interroga per sapere « quali provvedimenti siano stati dal Genio civile adottati, o siano per adottarsi di urgenza, al fine di arrestare l'interrimento del lago Negrifiola, dal Municipio di Vittorio segnalato da più mesi al Ministero, e ciò a prevenire il pericolo che venga a scemare ognor più il volume delle acque defluenti dal lago stesso, con danno manifesto delle fiorenti industrie di quella città alimentate dalla forza motrice del Meschio ».

Per i rapporti del Genio civile risulta che gli interrimenti derivano da due torrenti. Il Genio civile di Treviso ha avuto incarico di riferire sui provvedimenti da prendersi, sia dal lato forestale, che dal lato idraulico. Intanto il Ministero ha ordinato allo stesso Genio civile di procedere ai lavori più urgenti.

MEL ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato delle sue dichiarazioni, delle quali si dichiara soddisfatto. Raccomanda che sia pronta ed efficace l'azione del Genio civile.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde all'onorevole Santini che lo interroga « intorno ai criteri che governano le promozioni del suo dicastero ».

Le disposizioni vigenti hanno dato luogo a reclami, e perciò il Ministro ha nominato una Commissione speciale presieduta dal sottosegretario di Stato e composta di valenti funzionari.

Questa Commissione ha compiuto il suo lavoro ed ha presentato le sue proposte che sono state pubblicate nel bollettino del Ministero. Ora su queste proposte il Ministero si riserva di deliberare.

SANTINI. La sua interrogazione è stata determinata dalle notizie che erano state fatte promozioni, contro le quali sorgevano proteste vivissime, specialmente dalla Federazione postale e telegrafica. Egli è d'avviso che all'anzianità si devono riguardi.

Desidererebbe quindi sapere se le promozioni annunziate sieno state fatte, o se siano state sospese per ingerenze parlamentari.

Interpellanze.

ARNABOLDI ha presentato una interpellanza « circa i decreti

1° luglio 1903 confermati con lettera 8 novembre, nonchè sulla circolare 15 marzo 1902, dell'Amministrazione idraulica, relativi alle piantagioni sui terreni alluvionali del fiume Po, che vanno a ledere i diritti dei rivieraschi ».

Le disposizioni della Direzione generale per le opere idrauliche presso il Ministero hanno spinto i prefetti ad emanare decreti, i quali hanno determinato la sua interpellanza.

La quistione è d'indole così generale, poichè si tratta di applicare nuovi criteri circa la proprietà degli alvei e delle alluvioni dei fiumi e dei torrenti, che anche potendo essere personalmente interessato, credeva di poter interloquire senza venir meno ai principî di correttezza parlamentare.

Ma, volendo che nessun collega possa fargli anche di ciò un appunto, rinunzia allo svolgimento della interpellanza.

Egli però ha fiducia che il ministro non permetterà che quelle disposizioni, che sono in opposizione al Codice civile e alle leggi vigenti e costituiscono una vera e palese ingiustizia, abbiano ulteriore applicazione; e, in ogni caso, vorrà il ministro presentare un disegno di legge onde la materia sia ampiamente discussa, non essendo ammissibile che, con una semplice deliberazione amministrativa d'ufficio, si possa invadere il campo del potere legislativo, il solo cui spetti di fare o modificare la legge.

Rinunzia quindi a parlare nella speranza che il ministro saprà rendere giustizia.

GATTONI, che ha presentato un'interpellanza analoga a quella dell'onorevole Arnaboldi, si riferisce esclusivamente al territorio della provincia di Milano. La circolare del 30 luglio 1902 ha dato disposizioni in assoluta contraddizione col decreto, prima vigente, del 15 marzo 1872, che permetteva la piantagione sulle alluvioni, ciò che ora, per le disposizioni ultime, non si può più fare efficacemente.

Ora il Ministero non poteva prendere questa determinazione perchè il terreno alluvionale, per consuetudine secolare e per legge appartiene ai frontisti.

Quindi il provvedimento ministeriale, oltre che sancire una spogliazione, sancisce una illegalità.

Le conseguenze saranno di mantener deserta una zona estesissima di terreni, con danno gravissimo delle proprietà e dei lavoratori (Bene).

Presentazione di disegni di legge.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per le pensioni agli operai delle manifatture dei tabacchi ed alcuni disegni di legge per maggiori stanziamenti sopra varî bilanci.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

BERGAMASCO svolgendo un'interpellanza analoga a quella degli onorevoli Arnaboldi e Gattoni, esclude che l'Amministrazione abbia facoltà di definire l'alveo ed altresì che per alveo si debba intendere il terreno emergente non già dal corso ordinario del fiume, ma dalle piene ordinarie del fiume stesso; giacchè il *plenissimum flumen* dei Romani non corrisponde al fiume in piena, secondo decisero le Corti giudicanti italiane.

Tale interpretazione è una conseguenza logica di varî frammenti del Digesto e della stessa nostra legge sulle opere pubbliche, se si tien conto che il Po non è un fiume a sponde fisse.

La legge sui lavori pubblici prescrive tassativamente che in questo caso bisogna attenersi al livello ordinario del fiume, non a quello nè di magra, nè di piena.

La interpretazione dell'ispettore del compartimento di Milano contraddice poi a diverse disposizioni del Codice civile.

Col richiamo di idraulici illustri, l'oratore sostiene che l'interpretazione anzidetta nuoce anche al buon regime del Po, e che tutti gli interessati, enti e cittadini, hanno vivamente protestato contro l'interpretazione medesima che è arrivata a spossessare proprietari che avevano il possesso fino da Maria Teresa.

Conclude notando che l'applicazione pratica della nuova teoria lasciata ai singoli Uffici del Genio civile potrebbe essere anche origine di parzialità ed ingiustizie, e confida quindi che il ministro vorrà far revocare una disposizione che produrrebbe effetti disastrosi a danno d'interessi legittimi (Approvazioni).

FABRI svolge la sua interpellanza « sui criteri ai quali è informata la circolare 15 marzo 1902 dell'Amministrazione idraulica ». Si unisce all'onorevole Bergamasco nel rilevare che la circolare di cui si discute sconvolge completamente i criteri del Codice civile e i diritti dei proprietari rivieraschi riconosciuti dalla legge sui lavori pubblici e consacrati dalla giurisprudenza.

E come se ciò fosse poco, quella circolare viola apertamente il diritto dei cittadini in ciò che si riferisce al ricorso in via amministrativa che è fatto addirittura impossibile.

Confida che il ministro vorrà annullare quella circolare e intanto sospendere, anche per la provincia di Piacenza, il decreto prefettizio già emanato. (Bene).

MEARDI svolge la sua interpellanza « sui provvedimenti che nello stabilire i limiti della demanialità del fiume Po, valgano altresì a frenare l'abuso oggidì lamentato delle piantagioni sui terreni alluvionali delle sue sponde ».

Richiama l'attenzione del ministro sui danni gravissimi che provengono dall'abuso dei proprietari rivieraschi, per ingordigia di possesso, di coprire di piantagioni i terreni che le acque lasciano scoperti.

Lamenta che la sorveglianza sul regime del Po sia deficientissima per varie ragioni, e principalmente per mancanza di personale; che in una grande estensione del corso del Po non siano complete e continue le arginature di seconda categoria, per modo che terreni e borgate ne risentono grave jattura; che siano incerte le norme seguite finora per la demanialità degli alvei in modo da generare una più incerta giurisprudenza.

Dà lode al Ministero di aver voluto affrontare il problema con tutte le sue gravi conseguenze, e richiama l'attenzione sulla condizione fatta in provincia di Pavia a due borgate sulla riva destra del Po vicino alla confluenza della Scrivia, esprimendo l'augurio che siano presto compiute le arginature a spese dello Stato. (Bene).

CERIANA-MAYNERI svolge la sua interpellanza « sui criteri ai quali è informata la circolare 15 marzo 1902 dell'amministrazione idraulica, e sulle conseguenze della eventuale sua applicazione anche nella provincia di Alessandria ».

Dopo l'ampio svolgimento che hanno dato alla questione i precedenti interpellanti, si limiterà a trattare di alcuni punti speciali, ma deve anzitutto unirsi agli altri oratori nel tacciare di illegale la circolare del marzo 1902.

Pone quindi in rilievo l'importanza, anzi la necessità della buona tenuta delle arginature del fiume, anche per proteggerne la navigazione da Casal Monferrato alla sua foce sul mare.

Ricorda i danni irreparabili portati dalle alluvioni del Po, e rileva quelli che si minacciano.

Crede quindi che, a tenore dell'articolo 94 della legge sui lavori pubblici, sia dovere imprescindibile dell'Amministrazione d'includere tutte le opere di arginatura del Po, sino a Casal Monferrato, fra quelle di seconda categoria.

A questa sola condizione sarà possibile di risolvere le ardue questioni che al regime del Po si collegano, impedendo il rinnovarsi di deplorati disastri.

Protesta infine vivamente contro l'anarchia che disgraziatamente predomina nel regime del fiume e si raccomanda al ministro di voler sopprimere le differenze di trattamento fra i rivieraschi della sponda sinistra, e quelli della destra, e confida che le risposte del ministro lo abbiano ad assicurare che gl'interessi di tutte le provincie saranno ugualmente tutelati. (Benissimo).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Nota che con le circolari e con le istruzioni del Ministero non si è punto inteso di portare alcuna innovazione sulla legge e sul Codice civile, ma

soltanto di mettere un po' d'ordine nell'anarchia idraulica che regnava da molti anni nel regime del Po.

Il Ministero ebbe cura di raccomandare agli agenti suoi molta temperanza nell'applicazione delle norme da esso emanate; e ciò si può anche desumere dalle istruzioni date circa il modo di applicare il catasto in provincia di Pavia.

Agli onorevoli Fabri e Ceriana-Mayneri che hanno chiesto la sospensione delle circolari in provincia di Piacenza e di Alessandria dà assicurazione, che ove questa necessità fosse riconosciuta, egli non mancherebbe di darvi corso.

Venendo al merito della questione, nota che i principî del Digesto portano ad una interpretazione diversa da quella accennata dall'onorevole Bergamasco. Però, tenendo conto delle obbiezioni che sono state mosse alle circolari, dichiara che intende nominare una Commissione che, col concorso degli interessati, faccia un più completo studio della questione.

Assicura gli onorevoli Meardi e Ceriana-Mayneri che negli studî di questa Commissione si terrà gran conto di tutte le raccomandazioni da essi fatte.

ARNABOLDI dalle brevi parole del ministro non ha potuto rilevare la necessità della nomina di una Commissione, essendo la gestione già abbastanza studiata in tutti i suoi elementi.

Sperava invece che il ministro avrebbe riconosciuto la necessità di proporre provvedimenti legislativi che dessero una soluzione definitiva alla questione che tocca così gravi problemi e così gravi interessi.

Non può perciò dichiararsi soddisfatto, e si riserva di vedere in seguito all'operato del ministro, quali deliberazioni sarà il caso di proporre.

GATTONI si dichiara soddisfatto per l'annunzio dato dal ministro della nomina di una Commissione, ma vorrebbe intanto conoscere quale sarà la sorte dei due decreti in questione.

BERGAMASCO rileva come il ministro non abbia risposto alle sue osservazioni circa i casi di sponde variabili del fiume.

Si dichiara soddisfatto per quanto riguarda i decreti, e raccomanda che lo Stato provveda meglio alla manutenzione delle arginature.

FABRI è soddisfatto delle risposte del ministro, e confida che la soluzione del problema sarà quale è desiderata dagli interessati.

Invoca però dal ministro una sospensiva del decreto anche nella provincia di Piacenza.

MEARDI si dichiara soddisfatto e ringrazia il ministro per gli affidamenti dati circa le arginature da lui raccomandate.

CERIANA-MAYNERI, pur non avendo molta fede nell'opera delle Commissioni, ringrazia il ministro delle risposte avute; ma insiste perchè, per ragioni di giustizia e in omaggio alla legge, sia estesa alle provincie di Alessandria, Piacenza e Milano, la sospensione dei decreti già concessa alla provincia di Pavia.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, prende impegno di studiare la questione sollevata dall'onorevole Bergamasco circa la sistemazione degli argini di seconda categoria.

Assicura poi l'onorevole Fabri che terrà conto della sua raccomandazione, e l'onorevole Ceriana-Mayneri che estenderà alle provincie di Alessandria, Piacenza e Milano la sospensione dei decreti.

RIZZO VALENTINO svolge una interpellanza ai ministri dei lavori pubblici e della guerra « sulle intenzioni del Governo circa il congiungimento, più volte riconosciuto necessario nel Parlamento, della linea traversale Treviso-Motta colle ferrovie delle provincie di Venezia e di Udine.

Ricorda le origini di quella linea dovuta, in gran parte, alla premura dell'onorevole Luzzatti, che nel 1879 era deputato nel collegio di Oderzo-Motta.

Dice che nessuno ha mai dubitato che essa dovesse allacciarsi alle linee conducenti a Trieste e alla Pontebba. Ricorda le parole del ministro Genala del 1884, in risposta a Federico Gabelli, i discorsi degli onorevoli Luzzatti e Di Broglio del 1888, coi quali fu dimostrato che la linea, essendo stata qualificata *traversale* dalla legge del 1879 non poteva intendersi *compiuta* a Motta. L'onorevole Saracco, ministro nel 1888, disse che il prolungamento dovea farsi.

L'oratore esamina le ragioni per le quali il congiungimento non fu compreso nella legge del 1888, sulle complementari, e dichiara che la Camera, il 2 luglio 1902, votò un ordine del giorno che escludeva ogni pregiudizio per l'avvenire a danno delle ferrovie non indicate nella legge del 1888.

Dichiara essere ormai eliminato ogni dissidio circa il punto del congiungimento, che dovrebbe essere Portogruaro, secondo l'ordine del giorno deliberato dal comizio di Motta del 30 dicembre 1901. I dissidî sul punto dell'allacciamento furono non ultime cagioni del ritardo nella soluzione del problema, facile, perchè trattasi di sedici chilometri con spesa relativamente esigua.

Descrive la linea e dice che senza il congiungimento sarà vano tentare di accrescerne coll'esercizio economico, il reddito. Espone quali sieno le considerazioni d'indole militare che suffragano la necessità del congiungimento, ricorda i discorsi del generale Marselli alla Camera, di Stefano Breda al Senato e il recente disastro di Beano, dovuto a scarsezza di mezzi ferroviari nel Veneto. Accenna alle recenti manovre militari, e a pubblicazioni importanti e a deliberazioni della Camera di commercio di Treviso.

Esamina alcuni punti della relazione d'inchiesta ferroviaria e domanda al Governo non impegni d'immediato adempimento, ma dichiarazioni che confermino essere nella coscienza dei ministri che anche quest'opera è urgente e necessaria.

Il Veneto, che ha dato meravigliosi esempi d'iniziativa locale in materia ferroviaria, ne darà degli altri e il Governo può essere certo che la Provincia di Treviso e i Comuni interessati saranno efficaci cooperatori dello Stato nel compimento di una linea che la legge del 1879 non voleva certamente lasciare così troncata (Approvazioni).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dopo aver riassunti i precedenti legislativi e amministrativi della questione, dichiara che il Governo non può allontanarsi dal piano finanziario approvato nel 1902 per le ferrovie complementari; nè può assumere ulteriori impegni. Se sarà presentata una domanda di concessione circa il tronco di cui ha parlato l'on. Rizzo, il Ministero non mancherà di esaminarla col massimo buon volere. Ma non potrebbe prendere altro impegno all'infuori di questo.

RIZZO VALENTINO prende atto delle benevoli dichiarazioni del ministro, e mentre apprezza le doverose riserve da lui fatte, confida che per l'iniziativa degli enti locali e coll'aiuto del Governo sarà sollecitamente risoluto questo problema che interessa grandemente tre patriottiche provincie venete. Nello stato della legislazione e della finanza il Governo non può che accogliere le proposte delle provincie e degli enti-locali, proposte che verranno a loro tempo.

GATTI a nome anche degli onorevoli Lollini, Ferri e Sichel, svolge la seguente interpellanza al ministro dei lavori pubblici « sulla necessità che il Governo eserciti immediatamente sul Comitato del Consorzio della bonifica dell'agro mantovano-reggiano la sua azione morale per frenare i dolorosi sfruttamenti della mano d'opera; e sulla necessità che il Governo stesso proponga provvedimenti legislativi, che impediscano in avvenire, in lavori di codesto genere, gli abusi, onde per tramite del proprio direttore tecnico, si è reso colpevole il Comitato della bonifica mantovana-reggiana, sfruttando l'attuale legislazione sulle bonifiche per soddisfare senz'altro freno morale i propri egoismi di classe, in odio e dispregio della classe lavoratrice e delle sue rappresentanze provinciali e comunali ».

Avverte che la questione agita vivamente l'intera regione, siccome quella che riguarda i più vitali interessi materiali e morali di molte migliaia di lavoratori.

Rammenta il pieno accordo che dapprima regnò fra capitalisti

o operai quando si trattò di ottenere la concessione di questa grande opera di bonifica.

Fu il Consorzio che ruppe questo mirabile accordo, rifiutandosi di riconoscere la Commissione nominata dai lavoratori per le opportune trattative circa le condizioni del lavoro. Accenna a vari provvedimenti presi dal direttore, che hanno giustamente irritato quegli operai.

Ricorda il grande sciopero del 1901, lamenta vivamente che il Consorzio abbia in quella occasione rifiutato l'arbitrato del prefetto. Segnala molti abusi e sfruttamenti della mano d'opera commessi dal direttore per conto del Corsorzio. Narra come nei Consigli comunali e nel Consiglio provinciale vi fu chi si fece eco delle giuste lagnanze, ma anche tali proteste riuscirono vane.

Solo nel 1903 la nuova Amministrazione provinciale prese veramente a cuore la questione. Si venne allora ad una inchiesta compiuta da un delegato del Governo e da un delegato della Deputazione provinciale. Ma purtroppo l'inchiesta fu assolutamente superficiale e non fu sufficientemente imparziale.

Cosicchè le principali questioni tecniche, economiche e finanziarie sono rimaste insolute, e le speranze dei lavoratori rimasero deluse.

Afferma che i reclami dei lavoratori erano fondati, come si deduce anche dalle reticenze e dalle esitanze della Commissione d'inchiesta.

Insiste particolarmente sulla insufficienza dei salari, tanto più che ove si consideri la natura faticosa ed ingrata dei lavori ed i compensi abbastanza elevati, concessi nelle prime settimane ai nuovi operai, si scende via via a salari addirittura irrisori.

Insiste anche sulla necessità di stabilire un controllo nelle misure per mezzo di un ingegnere nominato dai lavoratori; ciò a cui il Consorzio si è sempre opposto, nonostante le precise promesse.

Conclude invocando, a nome dei lavoratori del Consorzio, il pronto ed energico intervento del Governo, perchè induca il Consorzio ad accettare il controllo dell'ingegnere delegato degli operai, perchè ordini una seria e severa inchiesta, e perchè d'ora innanzi nella direzione di questi grandi lavori, fatti con pubblico danaro, abbia parte una rappresentanza delle organizzazioni dei lavoratori.

In tal modo non solo si porrà un termine a molte ingiustizie, ma si assicurerà un più esatto e sicuro svolgimento dei lavori.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che, ai termini delle leggi vigenti, l'ingerenza dello Stato in questi lavori di bonifica si limita ad invigilare sull'esatta esecuzione dei lavori.

Ricorda il mandato affidato alla Commissione d'inchiesta, di cui ha parlato l'onorevole Gatti, e giustifica l'operato di quella Commissione, che afferma aver proceduto col massimo zelo e con la più assoluta imparzialità.

Dichiara che la Commissione riconobbe infondate le accuse mosse contro il Consorzio, notando che quelle accuse riguardavano solo settanta cottimi sopra tremilaquattrocento, e settantamila lire di compensi contro tre milioni liquidati di pieno accordo.

Dichiara che il Governo non ha mancato di interporre i suoi buoni uffici presso il Consorzio, perchè accettasse l'ingegnere delegato dagli operai; e, se sarà necessario, tornerà ad insistere.

Non può ordinare una nuova inchiesta, dopo quella che recentemente ebbe luogo.

Esaminerà la questione della rappresentanza dei lavoratori nella direzione dei Consorzi di bonifica, pur non nascondendosi la difficoltà della cosa.

Annuncia infine che ha nominato una Commissione per studiare le norme relative alla tutela degli interessi dei lavoratori nei capitolati per opere pubbliche; e degli studî di questa Commissione non mancherà di tenere il massimo conto.

GATTI è lieto che il ministro intenda far uffici perchè sia ammesso dal Consorzio l'ingegnere dei lavoratori. Ripete però che la inchiesta non fu nè esauriente, nè imparziale. Persiste quindi nel ritener necessaria una nuova più seria e più accurata inchiesta per porre un termine al malcontento dei lavoratori.

Interrogazioni e interpellanze.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra circa le cause dei disordini che si succedono nel reclusorio militare di Gaeta e sui provvedimenti atti a farli cessare.

« Mel ».

« Interrogo l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere le ragioni del nocevole ritardo nel definire le quistioni riguardanti la determinazione di parte dell'area, su cui dovrebbe sorgere il nuovo edificio della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, e nel preparare il libero uso dell'area già assegnata.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se l'ispettorato governativo delle ferrovie si presti al rilascio di patenti d'abilitazione alla conduzione di locomotive sulla tramvia Brescia-Mantova-Ostiglia a persone non provviste dei requisiti voluti e tali da garantire la sicurezza dei viaggiatori, tanto più quando il rilascio di tali patenti significherebbe complicità del Governo nei non lodevoli fini della Società esercente la linea contro il proprio così benemerito personale.

« Gatti ».

« Domando al ministro dell' interno il perchè, quando hanno luogo private riunioni, si richiedono le generalità di alcuni che intervengono.

« Gattorno ».

« Interrogo il ministro dei lavori pubblici sulla necessità della istituzione di una corsa notturna del *ferry-boat* Reggio-Messina, per fare arrivare in Sicilia, con circa sei ore di anticipo, la posta del Continente.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se crede di poter comunicare all'assemblea legislativa, giusta l'articolo 5 dello Statuto, i trattati di arbitrato stipulati con la Francia e con l'Inghilterra, il protocollo di pace firmato a Pechino il 7 settembre 1901, e i Protocolli della Conferenza internazionale di Aja.

« De Novellis ».

« Chiedo all'onorevole ministro degli affari esteri se il Governo del Re abbia preso accordi con le potenze principalmente interessate per il caso che lo *statu quo* non possa essere più mantenuto nella penisola balcanica.

« Cirmeni ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno sul divieto del comizio che le associazioni popolari si proponevano di tenere in Roma il 6 u. s., contro il rincaro delle pigioni.

« Varazzani, Cabrini, Chiesa, Gatti, Bissolati ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio sopra l'istituzione di una Cassa-pensioni per gl'insegnanti delle scuole professionali.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare, i ministri dello interno e di grazia e giustizia, sulla necessità di intervenire e provvedere perchè sia tolta la ragione della agitazione sul rincaro delle pigioni, prevenendosi funeste conseguenze litigiose e di pubblico perturbamento.

« Giuliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti ha preso perchè non si ripetano sulla linea Roma-Catania gl'inconvenienti gravi verificatisi spesso ed ultimamente il 23 e 24 dicembre.

« Aprile ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione

per apprendere se, quando e come intende dare esecuzione al disegno di legge per la passeggiata archeologica in Roma.

« Santini ».

« Interpello l'onorevole ministro della pubblica istruzione sulla erogazione fatta del fondo di L. 1,200,000 fino ad ora versato per la passeggiata archeologica in Roma; sui lavori fino ad ora compiuti; su le espropriazioni eseguite; sugli eventuali storni ordinati di quelle somme; e inoltre se stimi sufficiente il residuale ammontare di L. 600,000 alla piena esecuzione della legge 18 dicembre 1898, e che intenda di fare in proposito, avuto riguardo al fatto che la ultima proroga scade il 14 luglio 1904.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e del tesoro intorno all'istituzione ed alla competenza di una nuova Commissione per l'esame delle domande di concessioni ferroviarie; particolarmente in ordine alle linee stabilite per legge e dopo che rispetto ad alcune fra esse venne già fatta e speditamente la concessione con le norme ordinarie.

« Lucchini Luigi ».

Sui lavori parlamentari.

CAVAGNARI, chiede che il presidente nomini un membro della Commissione per la legge sulla tutela della beneficenza in luogo dell'onorevole Stelluti-Scala.

La seduta termina alle 19,10.

DIARIO ESTERO

Si annunzia dal Cairo che una decisione del Consiglio dei ministri, in data 12 febbraio, stabilisce che nessun legno belligerante sarà autorizzato a portare delle prese nel canale, nè nel porto, nè nelle acque egiziane. È, per conseguenza, impossibile alle navi russe di condurre le loro prese in Russia, a meno che non scelgano la via del Capo. Si suppone che questa decisione abbia contribuito a far rilasciare le navi mercantili prese dai russi.

I giornali inglesi, accennando a queste decisioni del Governo egiziano, esaminano seriamente la possibilità che la squadra russa del Baltico approfitti del famoso passaggio del nord-est per recarsi nell'Estremo Oriente, evitando il transito pel canale di Suez.

Il passaggio del nord-est, la scoperta del quale è costata tante vite e tante sofferenze di navigatori, è quel tratto di mare libero e navigabile che divide l'Asia settentrionale dai ghiacci eterni dell'Oceano artico. Il disgelo vi si limita però ai soli mesi di luglio, agosto e settembre, e in questi soltanto il passaggio è navigabile.

La squadra russa, dato che aspettasse fino a quest'epoca, abbrevierebbe il percorso di 5041 miglia. Infatti 13,756 ne avrebbe per la via di Suez, mentre il passaggio nordico, dello Skager-Rack, che chiude il Baltico, fino a Vladivostock, importerebbe solo 8355 miglia. Il primo esige 72 giorni di viaggio; il secondo, a mare libero, non ne domanda più di 44.

Inoltre la squadra russa avrebbe il vantaggio di fare tutto il viaggio in acque nazionali, mentre, passando per Suez, non solo dovrebbe compiere tre quarti del tragitto in acque straniere, ma l'ultimo tratto sarebbe di navigazione pericolosissima e di difficile approvvigionamento di carbone.

Perciò i tecnici inglesi non escludono che, come si è veduto mettere le rotaie sul lago di Baical, così si veda una flotta di guerra tentare il passaggio di nord-est.

***

Il *Daily Express*, di Londra, ha da Pietroburgo che la Francia, la Germania e l'Italia non prenderanno atto del trattato coreano-giapponese. Il Ministero russo degli affari esteri spera che non sarà riconosciuto nemmeno dall'Inghilterra e dagli Stati-Uniti.

***

Nei circoli politici di Londra si parla molto della missione dell'ambasciatore russo, signor Benkendorf, ritornato da Pietroburgo. Si crede che esso abbia l'incarico di togliere, mercè una franca dichiarazione al Re Edoardo, la esistente tensione tra l'Inghilterra e la Russia.

***

L'Imperatore Guglielmo ha diretto un telegramma di felicitazioni al governatore chinese della provincia Shan-Tung, in occasione dell'arrivo a Tsi-Nan-Fu del primo treno tedesco, proveniente da Tsing-Teu. « È questo, dice l'Imperatore, un avvenimento che promette la maggiore prosperità per questa provincia ».

Il governatore di Shan-Tung rispose in questi termini:

« Ringrazio Vostra Maestà dal profondo del cuore, per il telegramma di felicitazioni. La ferrovia è ora compiuta fino a Tsi-Nan-Fu e contribuirà allo sviluppo del commercio dei due paesi. Auguro fermamente che l'amicizia che esiste tra tedeschi e chinesi duri sempre e divenga più stretta, e che i commercianti tedeschi e chinesi possano lavorare in armonia. Io dedicherò tutti i miei sforzi perchè si avverino gli auguri di Vostra Maestà. Buona salute e lunga vita ».

***

Telegrafano da Parigi che una squadra americana, composta di sei corazzate e di quattro incrociatori, avrebbe ricevuto l'ordine di incrociare in permanenza nelle acque europee. Gli Stati-Uniti starebbero trattando col Portogallo per una stazione navale.

***

Si ha per telegrafo, da Sofia, che nell'anniversario della liberazione della Bulgaria vi fu uno scambio di cordiali telegrammi tra il Principe Ferdinando e l'Imperatore Nicolò.

Lo Czar ha telegrafato in questi sensi:

« L'espressione della simpatia della Bulgaria mi è molto gradita in questo momento in cui la Russia, provocata dal nemico, ha dovuto sguainare la spada per la difesa dei suoi diritti.

« La Russia, come in passato, provvederà anche in avvenire al bene dei popoli balcanici, affini di razza e di fede ».

***

Alla *Scupstina* di Serbia fu letto uno scritto dell'incaricato d'affari di Russia, conte Muravieff; in esso si esprimono alla *Scupstina* stessa i ringraziamenti dello Czar per le simpatie manifestate dalla Serbia per la Russia in occasione dello scoppio della guerra nell'Estremo Oriente.

Alla seduta assisteva il conte Muravieff dalla tribuna dei diplomatici.

***

L'officiosa *Agenzia bulgara*, di Sofia, smentisce che l'agente diplomatico bulgaro a Parigi sia stato incari-

cato di scandagliare il terreno per sapere come il Governo francese si comporterebbe di fronte ad un'eventuale proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria ed all'abolizione del tributo della Rumelia Orientale.

* * *

Si telegrafa da Salonicco, 5 marzo, al *Piccolo*:

« Gli albanesi insorti stanno sempre con le armi in pugno; Sciakir pascià, cui il Sultano ha severamente proibito di spargere sangue, negozia con loro, quantunque egli abbia già a disposizione 25 battaglioni di fanteria e 3 batterie da montagna e una da campagna.

Gli albanesi hanno intanto aumentato le loro pretese; essi non solo non vogliono saperne delle riforme e protestano contro la nuova tassa sul bestiame, ma chiedono anche il rimpatrio del capo albanese e notabile, Hüsny bey, esiliato l'anno scorso; inoltre, nonostante la vigente legge, chiedono l'esenzione dal servizio militare e l'abolizione dei tribunali civili ».

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 25 febbraio 1904

Presidenza del comm. GIOVANNI CELORIA.

Viene letto un sunto della Nota dell'ing. Augusto Stella: « Sulla presunta influenza della pressione degli strati nella salienza delle acque artesiane ».

L'A. prende in esame l'ipotesi ammessa già da Jentzsch e ripresa dal Pantinelli sulla influenza che eserciterebbe la pressione degli strati nella salienza dell'acqua dei pozzi artesiani, specialmente nei terreni quaternari. Egli espone il risultato di esperienze da lui istituite, che dimostrano nulla in generale una tale influenza; e conferma ciò anche applicando il calcolo analitico alle falde artesiane della pianura padana e in modo speciale a quelle del Modenese. Chiude sintetizzando le condizioni dell'idrografia sotterranea della pianura padana.

Il M. E. G. Celoria chiama l'attenzione dell'Istituto sulla corrispondenza fra Alessandro Volta e il fisico olandese Martino van Marum, recentemente trovata nelle carte di Volta all'Istituto di Milano e nelle carte di van Marum ad Harlem. È una corrispondenza che va dal 1782 al 1802, importantissima per la storia delle scienze e che presto sarà pubblicata. Due lunghe lettere scritte dal Volta nel 1792 sono specialmente mirabili, e per il loro rigore scientifico e perchè da esse risulta che già in quell'anno il Volta aveva divinata la coppia della sua celebre pila. Sull'importanza di queste due lettere, il Celoria presenta una nota speciale diretta all'Istituto dal prof. G. Bosscha, segretario perpetuo della Società Olandese delle scienze.

Il S. C. prof. Attilio Demarchi dà comunicazione di una nuova iscrizione trovata negli sterri per le fondamenta di una nuova casa nel vicolo che da San Giovanni sul Muro s'addentra dietro il palazzo Dal Verme: l'iscrizione, che avrebbe trovato sicura e decorosa collocazione nel nostro Museo, fu, pur troppo, già infissa in un muro esterno della nuova casa in costruzione. Si tratta di un'erma onoraria dedicata da un liberto Murranus al Genio del suo padrone C. Attius. L'erma, ora spezzata in alto e al basso, doveva portare il busto di Azzio e potè essere collocata, come altre, nell'atrio stesso del suo palazzo. In questa occasione lo stesso S. C. presenta qualche risultato di una revisione da lui intrapresa dei marmi scritti romani raccolti nel nostro Museo archeologico.

In seduta privata viene incaricata la sezione di scienze giuridiche di riferire sulla convenienza ed il modo di accogliere la proposta fatta dal Comitato per le onoranze a Contardo Ferrini.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 6 marzo 1904

Presidenza BLASERNA

SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Il segretario Cerruti presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei corrisp. Righi, Lustig, e dei soci stranieri Klein, Sorauer. Fa inoltre particolare menzione del « Traité d'analyse des substances minérales » di A. Carnot; di alcuni volumi della « Collection de mémoires relatifs à la physique »; e di un rapporto del « Comitato degli scogli corallini » alla Società Reale di Londra.

Sono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. *De Stefani*: « Gli strati marini della Cava Mazzanti al Ponte Molle ».
2. *Cesàro*: « Nuova teoria intrinseca degli spazî curvi ».
3. *Millosevich*: « I pianeti NA ed NB 1904.
4. *Nasini*: « Ricerche sulla radioattività in relazione colla presenza dell'elio ».
5. *Levi Civita*: « Sopra l'equazione di Kepler ». Pres. dal socio Volterra.
6. *Rimatori*: « Su alcune blende di Sardegna ». Pres. dal socio Struever.
7. *Angeli*: « Sopra il Nitroindolo ». Pres. dal corrispondente Angeli.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Duchessa di Genova madre, è giunta stamane in Roma, alle ore 10,23, proveniente da Torino. Nel partire da questa città, l'Augusta signora fu salutata alla stazione dalle LL. AA. RR. i Duchi di Aosta e di Genova ed ossequiata dalle Autorità.

A Roma S. A. R. è stata ricevuta dalle LL. MM. il Re e le Regine Elena e Margherita con i rispettivi seguiti.

Dopo essersi intrattenute alcun tempo con le LL. MM., S. A. R. con S. M. la Regina Madre si è recata a Villa Margherita, nel mentre che le LL. MM. il Re e la Regina facevano ritorno alla Reggia.

All'Ambasciata germanica. — In causa del servizio funebre al Pantheon, in commemorazione di S. M. il Re Umberto I nel giorno 14 corrente, il ricevimento che doveva aver luogo lo stesso giorno all'Ambasciata germanica è rimandato al 15, alle ore 10.

Consiglio superiore del lavoro. — Nelle sedute d' ieri l'altro colle quali il Consiglio superiore del lavoro ha chiuso la seconda sua sessione, si è esaminato, come annunziammo, il progetto di legge presentato dall'on. Cabrini sulla riforma dell' Istituto dei probiviri.

L'on. Turati, relatore, espose le conclusioni della sua relazione già approvata dal Comitato permanente.

La discussione si aprì e svolse sulle conclusioni più generali della relazione e sulle principali linee della riforma, senza pregiudizio degli altri punti.

Il Consiglio approvò in massima il concetto informatore del progetto pur affidando all'Ufficio il compito di studiare l'azione delle Commissioni arbitrali di iniziativa privata.

Trattossi inoltre la questione concernente l'estensione del pro-

bivirato ai ferrovieri ed agli operai dello Stato. Il relatore sostenne le conclusioni speciali della sua relazione le quali, dopo lungo dibattito, furono approvate con qualche modificazione, nel senso cioè che la magistratura probivirale, di cui in questa legge, non contempli gli operai di Stato e il personale addetto all'esercizio di quelle strade ferrate che sono attualmente escluse dalla competenza dei collegi: pei quali operai e ferrovieri, come pure per gli addetti alle ferrovie minori e tramvie interurbane, il Consiglio espresse voto che nel più breve tempo si propongano ordinamenti speciali di magistratura probivirale.

Coll'approvazione di altre proposte sostenute dal relatore s'intese approvato in massima il concetto informatore del progetto cogli emendamenti proposti nella relazione del Comitato.

Il Consiglio si riunirà nel maggio prossimo.

Federazione nazionale degli impiegati civili. — Il Consiglio generale della Federazione nazionale degli impiegati civili si è riunito ieri sotto la presidenza di S. E. l'on. Ronchetti, che portò un caldo, affettuoso saluto e un augurio di fecondo lavoro a beneficio della classe. Ritiratosi S. E. Ronchetti, l'assemblea, presieduta dall'on. Ghigi, vice presidente della Federazione, iniziò la discussione delle modificazioni allo statuto sociale. Questa sera, alle 21, la discussione che iersera non potè essere esaurita, sarà ripresa ed ultimata.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Il concerto dato dal violinista Hubermann col concorso del pianista signor Singer, attrasse ieri al nostro R. Liceo Musicale un pubblico numerosissimo ed elegante che letteralmente gremiva la sala e l'avanti-sala.

L'egregio e valoroso artista interpretò con non comune maestria, specie nell'*andante*, la *sonata Kreutzer* del Beethoven e riscosse vivissimi ed unanimi applausi che si ripeterono nell'*Ave Maria* dello Schubert ridotta per violino dal celebre Wilhelmy e nella *mazurka* del Koutski, della quale si richiese insistentemente ma inutilmente la ripetizione.

Chiuse lo splendido concerto una fantasia sulla *Carmen* dell'altro celebre violinista Sarasate. L'Hubermann fu festeggiatissimo dal colto ed intelligente uditorio, e prima a dare il segno dell'applauso fu S. M. la Regina Margherita che assistè al concerto dal principio alla fine.

Servizi telegrafici fra l'Italia, il Giappone e la Corea. — Il Bollettino del Ministero delle poste e telegrafi, reca:

« La *Grande Compagnie des Télégraphes du Nord*, annunzia che la via *Wladiwostock* è chiusa temporaneamente alla corrispondenza telegrafica internazionale.

Fino a nuovo ordine non si accettano perciò telegrammi per qualsiasi paese con l'indicazione di una delle *vie Austro-russa-Wladiwostok* o (*Huntchun* o *Maimatchin* o *Tchougoutchak*).

I telegrammi per la Corea ed il Giappone (paesi pei quali la via Wladiwostok è la meno costosa), si accettano per la *via Malta-Singapore*, o a domanda dei mittenti, per una delle altre vie qui di seguito indicate, per uso degli uffici di 2ª e 3ª classe:

	Tasse per parola da riscuotersi pei telegrammi diretti		
	al Giappone	alla Corea	
		Uffici di Chemulpo, Fusan e Seoul	Altri uffici
Via *Malta-Singapore* . .	7.05	7.05	7.425
Via Austro-russo-persiana-Singapore . . .	7.05	7.05	7.425
Via Turchia-Singapore .	6 80	6.80	7.175

L'indicazione della via è da aggiungersi nel preambolo dei telegrammi.

Durante la guerra russo-giapponese i telegrammi per il Giappone e la Corea sono trasmessi e consegnati compatibilmente colle esigenze militari, e perciò i mittenti dovranno essere avvertiti che i telegrammi stessi sono accettati a tutto loro rischio e pericolo ».

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra l'Italia e la Francia sono tuttora interrotte.

Servizio pacchi da e per il Montenegro. — Con il 1° di marzo 1904 il cambio dei pacchi con il Montenegro e con l'ufficio italiano di Scutari è stato eseguito, non più dall'ufficio di Brindisi, bensì da quello di Bari-ferrovia per mezzo delle linee A, B, della Società « La Puglia ».

Marina militare. — Le RR navi *Pagano* e *Murano* sono passate in riserva a Napoli.

La R. nave *Vespucci* è giunta a Gravesend.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *D. Balduino* e *Vincenzo Florio*, della N. G. I., giunsero il primo a Bombay ed il secondo a New-York. Il piroscafo *Toscana*, della S. I., partì il giorno 5 da Buenos-Ayres per Santos Ieri il piroscafo *Città di Nuova Orleans*, della Società Veneziana, partì da Calcutta per Venezia.

ESTERO.

L'industria del ferro al Messico. — Un rimarchevole impulso nella industria del ferro e dell'acciaio si rileva nella repubblica messicana, specialmente nello stato di Durango, in cui è situato il celebre *Cers del Mercado*. Si stanno costruendo fonderie in molte delle principali città, e Monterey ne ha dato l'esempio impiantando una grande acciaieria con un capitale d'esercizio di 10 milioni di dollari, destinato alla fabbricazione di rotaie.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 7. — L'*Agenzia telegrafica russa* riceve da Wladivostock, in data odierna:

La notte scorsa è passata tranquilla. Il morale delle truppe e della popolazione è eccellente. Si è organizzata in città una caccia contro i giapponesi.

La polizia ha fatto affiggere manifesti in cui promette ricompense a coloro che scopriranno giapponesi che si trovassero in città. Le persone che nascondessero giapponesi saranno tradotte davanti al Consiglio di guerra.

PORT ARTHUR, 7. — Non si è prodotto alcun cambiamento nel raggio d'azione della piazzaforte di Port Arthur.

Il tempo è bello. La temperatura si è alquanto elevata.

PIETROBURGO, 7. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Wladivostock, in data di oggi, che il bombardamento operato ieri dalle navi giapponesi non ha prodotto nessun grave danno. Una donna è stata uccisa da una granata di dodici pollici. Un'altra granata penetrò in una casa di operai, costruita in legno, abitata provvisoriamente dal colonnello Shoukow. La granata esplose nella camera ove si trovava un soldato di sentinella, che rimase incolume e non perdette il suo sangue freddo. Il soldato gridò che bisognava salvare la bandiera che sventolava sulla casa, ciò che fece la signora Shoukow, aiutata da un soldato.

Un'altra granata esplose nel cortile della caserma di marina. Cinque marinai rimasero leggermente feriti.

Non vi furono altri danni; in nessuna parte della città scoppiarono incendi.

Le batterie russe non risposero al fuoco, perchè le navi giapponesi si trovavano a distanza troppo grande e non si ritenne opportuno svelare senza necessità al nemico le posizioni dei forti.

La squadra nemica sembra si componesse di una corazzata, di quattro incrociatori corazzati e di due incrociatori non corazzati.

BUDAPEST, 7. — *Camera dei deputati*. — Il presidente annunzia che l'ex-presidente del Consiglio, conte Khuen Hedervary, è stato nominato Ministro *a latere* presso la Corte di Vienna.

L'opposizione protesta con vivi rumori contro questa nomina e propone che essa debba esser discussa in Parlamento.

Il Ministro del commercio, Hieronymi, stante la permanenza a Vienna del presidente del Consiglio, conte Tisza, combatte in suo nome la proposta e dichiara essere assoluto diritto della Corona nominare i Ministri, sotto la responsabilità del presidente del Consiglio.

La Camera, egli aggiunge, ha sufficienti mezzi per rendere responsabile il presidente del Consiglio della proposta, fatta all'Imperatore d'accordo col Consiglio dei Ministri.

Si respinge la proposta dell'opposizione di aprire la discussione sulla nomina del conte Khuen Hedervary a Ministro *a latere* e si approva, per appello nominale, la proposta del presidente di prendere atto del decreto imperiale relativo a quella nomina.

Il Ministro della difesa nazionale, generale Nyiri, rispondendo quindi ad un'interrogazione di Lovaszy circa la notizia della pretesa mobilizzazione del tredicesimo corpo d'armata di Zagabria, dichiara che questa notizia è assolutamente infondata.

VIENNA, 7. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Secondo notizie da Prizrend, Said Pascià ha lasciato Ipek, ove tutto è tranquillo con cinque battaglioni e si è recato a Djakova, non essendo ancora il territorio di Djakova pacificato. Altre truppe turche saranno concentrate in quel territorio.

Continuano i negoziati per la pacificazione tra il Valì di Usküb, Schakir Pascià, e gli albanesi contrari alle riforme.

Si assicura che è imminente la ratifica dei negoziati tra la Turchia e la Bulgaria, che aveva subìto un ritardo.

PARIGI, 7. — La Camera Criminale della Corte di cassazione ha intrapreso oggi la sua istruttoria per l'affare Dreyfus ed ha interrogato, a porte chiuse, il capitano Targe, che fece l'inchiesta ordinata dal Ministro della guerra, generale André.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione del progetto di legge che sopprime l'insegnamento congregazionista.

Raiberti critica il progetto, dicendo che esso creerà il carbonarismo clericale e coprirà il paese con una rete di congregazioni segrete.

Il presidente del Consiglio, Combes, risponde che la legge presentata dal Governo completa l'opera riformatrice del Gabinetto, ed invita i moderati a schierarsi apertamente col partito repubblicano contro le congregazioni o colle congregazioni contro il partito repubblicano. Biasima l'insegnamento congregazionista, che inculca agli alunni massime che sono in contraddizione coi doveri del cittadino. (Proteste a Destra).

Il presidente del Consiglio, Combes, prosegue dicendo che la legge affrancherà la gioventù dal servilismo morale. Soggiunge che le spese calcolate per le scuole maschili raggiungono 23 milioni di franchi e quelle per le scuole femminili 17 milioni. Il paese può fare un sacrificio per il progresso repubblicano.

L'oratore dimostra il pericolo che corre la società civile col tollerare il proselitismo delle Congregazioni. La Camera non vorrà, respingendo il progetto, ravvivare l'audacia della moribonda reazione clericale.

Il Governo vuole la pacificazione, ma fondata sulla scomparsa della causa principale delle discordie e la sola che garantirà la salvezza della Repubblica. (Vivi applausi a Sinistra).

Ribot e Leygues criticano la legge, qualificandola come un attentato alla libertà e dichiarando che essa tende all'indebolimento della Repubblica.

Leygues prevede che il prestigio della Francia scomparirà quando essa non incoraggerà più le Missioni in Oriente.

La discussione generale è chiusa.

Si approva, con 310 voti contro 262, la dichiarazione di urgenza del progetto.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PARIGI, 7. — Il Consiglio municipale ha approvato, con 54 voti contro 1, un indirizzo di simpatia alla città di Pietroburgo, con l'espressione dei suoi voti per la prosperità della Russia, del suo esercito e della sua marina.

Il Consiglio ha poscia approvato all'unanimità la proposta di elargire ventimila franchi a favore dei feriti russi e giapponesi.

BERLINO, 7. — L'Imperatore Guglielmo, a causa di un forte raffreddore, ha rinunziato ad assistere ai funerali del maresciallo conte di Waldersee ad Annover.

Si farà rappresentare dal Principe ereditario, se questi, che si trova pure raffreddato, sarà ristabilito.

In caso contrario l'Imperatore sarà rappresentato dal Principe Eitel Federico.

VIENNA, 7. — Il Principe e la Principessa di Galles arriveranno a Vienna il 19 aprile per visitare l'Imperatore Francesco Giuseppe.

PIETROBURGO, 8. — Il luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, ha telegrafato allo Czar annunziandogli che le navi giapponesi ricomparirono iermattina dinanzi a Vladivostock.

PIETROBURGO, 8. — (Ufficiale). — L'ammiraglio Alexeieff telegrafa allo Czar da Mukden, in data di ieri:

« Il comandante di Vladivostock mi annunzia che il bombardamento di ieri non produsse gravi danni al porto e che la fortezza non rispose al fuoco nemico.

« Oggi a mezzogiorno il nemico è entrato nella baia di Ussuri, si è avvicinato alla località dalla quale bombardò ieri il porto e ripartì poscia riprendendo l'alto mare ».

LONDRA, 8 — *Camera dei comuni*. — Il Sotto segretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, dichiara che il Governo approva la citazione dinanzi alla Corte consolare inglese di Tientsin di un redattore del giornale *China Times* per articoli di diffamazione contro la Russia.

Il Ministro della guerra, sir Arnold Forster, presenta il bilancio della guerra, che comprende la spesa necessaria per la costruzione di un nuovo tipo di cannoni da campagna, dicendo che non ve ne saranno di superiori in Europa.

BUDAPEST, 8. — Il partito di Kossuth ha approvato una mozione di protesta contro la proposta del presidente del Consiglio, conte Tisza, relativa alle modificazioni al regolamento della Camera.

La frazione ostruzionista ha deciso di continuare l'ostruzionismo; il partito liberale ha deliberato di fare iscrivere la proposta del conte Tisza all'ordine del giorno della seduta di domani.

LONDRA, 8. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo, in data di ieri: Si assicura che lo Czar ha ricevuto un telegramma, il quale annunzia che la flotta giapponese ha bombardato oggi nuovamente Vladivostock. Il bombardamento sarebbe durato tutta la giornata, non producendo però che danni insignificanti Si dice che una o due navi giapponesi siano affondate.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni*. — (*Continuazione*). — Il Ministro della guerra, Sir Arnold Forster, presentando il bilancia della guerra, dichiara che si tratta di un bilancio eccezionale e che il prossimo bilancio sarà del tutto differente dell'attuale. Soggiunge che il *War Office* ha approvato i tipi dei nuovi fucili e dei nuovi cannoni.

L'oratore, accennando poscia alla campagna del Somaliland, dice che se le previsioni non si realizzeranno, il Governo concreterà il piano d'una campagna per l'anno venturo. Soggiunge che se non si potesse terminare la campagna in modo da garantire la sicurezza degli indigeni protetti dall'Inghilterra, il Governo coglierà ogni occasione per raggiungere tale scopo.

Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo alle osservazioni di un deputato, dichiara che è impossibile fare dichiarazioni circa la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Serbia, perchè gli assassini del Re Alessandro e della Regina Draga non sono stati ancora tradotti dinanzi alla giustizia e non è stato fatto nulla per dare pubblicamente una prova dell'orrore suscitato da tale misfatto.

Il Primo Ministro, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'Inghilterra ha chiesto alla Russia informazioni precise su ciò che intende per contrabbando di guerra. Rileva che la Russia dichiarò, nella conferenza di Berlino del 1884, che il carbone non costituiva contrabbando di guerra.

Sir J. E. Ellis presenta una mozione la quale deplora il silenzio del Primo Ministro Balfour, circa l'ultimo rimpasto ministeriale.

Il Primo Ministro Balfour, giustifica la sua condotta.

La mozione è indi respinta con 237 voti contro 172.

La seduta è tolta.

PIETROBURGO, 8. — (Ufficiale). — Il Luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, telegrafa allo Czar da Mukden, in data di ieri;

« A complemento del mio dispaccio del 6 corr. annunzio rispettosamente a V. M. che nel pomeriggio, alle ore 1,25, sette navi giapponesi apersero il fuoco contro i forti Suvaroff e Linevic e contro la città, la rada e le valli dei fiumi Hevo e Obyasueniya.

« La squadra giapponese ripartì poscia in direzione sud. Alle ore 5,30 pom. essa si trovava fuori di vista.

« Le batterie dei forti non subirono alcuna perdita. In città vi è stato un marinaio ferito ed una donna uccisa.

« Secondo informazioni testè pervenutemi, la squadra giapponese è ricomparsa nuovamente stamane alle ore 8, in vista della cittadella ».

WASHINGTON, 8. — Il Senato ha approvato il bilancio della Marina il quale prevede le spese in novantasette milioni di dollari.

LONDRA, 8. — Lo *Standard* ha da Tokio: La squadra russa di Vladivostock incrocia, secondo quanto si afferma, al largo del littorale nord della Corea allo scopo di impedire lo sbarco di truppe giapponesi in quelle regioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 7 marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	758,64.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	Coperto.
Termometro centigrado	massimo 15°,7.
	minimo 4°,6
Pioggie in 24 ore	— —

7 marzo 1904.

In Europa: pressione massima di 781 sulla Russia settentrionale, minima di 745 al NW della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 1 a 2 mm.; temperatura aumentata; pioggiarelle sull'Alta Italia.

Barometro: minimo a 760 al N Sardegna, massimo a 763 al sud e Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al NE, tra sud e levante altrove; cielo vario al sud, nuvoloso altrove; alcune pioggie sull'Italia superiore e Sardegna; Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	13 8	9 5
Genova	piovoso	calmo	13 6	9 2
Massa Carrara	coperto	calmo	12 2	6 5
Cuneo	coperto	—	8 0	3 2
Torino	nebbioso	—	6 7	5 7
Alessandria	coperto	—	7 2	5 9
Novara	nebbioso	—	11 9	3 8
Domodossola	nebbioso	—	6 5	2 6
Pavia	piovoso	—	9 1	4 9
Milano	coperto	—	8 2	4 5
Sondrio	coperto	—	7 4	2 7
Bergamo	nebbioso	—	7 0	2 2
Brescia	coperto	—	9 0	3 8
Cremona	coperto	—	8 3	5 0
Mantova	coperto	—	9 5	4 0
Verona	coperto	—	9 2	4 0
Belluno	coperto	—	6 7	1 9
Udine	coperto	—	6 5	2 5
Treviso	coperto	—	7 2	5 1
Venezia	coperto	calmo	7 4	4 3
Padova	coperto	—	7 7	5 1
Rovigo	coperto	—	10 8	4 8
Piacenza	nebbioso	—	8 2	4 7
Parma	piovoso	—	8 0	4 9
Reggio Emilia	coperto	—	8 5	4 0
Modena	coperto	—	9 2	3 8
Ferrara	coperto	—	10 1	3 7
Bologna	coperto	—	9 6	4 4
Ravenna	coperto	—	10 7	4 1
Forlì	coperto	—	12 0	5 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	11 2	3 3
Ancona	coperto	calmo	11 8	0 5
Urbino	1/4 coperto	—	8 7	3 7
Macerata	1/4 coperto	—	10 4	5 8
Ascoli Piceno	sereno	—	12 5	5 0
Perugia	coperto	—	13 0	5 0
Camerino	1/4 coperto	—	18 6	5 8
Lucca	coperto	—	13 6	5 8
Pisa	1/4 coperto	—	15 6	6 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	15 0	7 0
Firenze	coperto	—	14 2	6 8
Arezzo	1/2 coperto	—	12 1	4 8
Siena	3/4 coperto	—	12 1	6 0
Grosseto	coperto	—	16 6	6 4
Roma	coperto	—	15 7	4 6
Teramo	sereno	—	13 2	5 4
Chieti	3/4 coperto	—	10 6	4 0
Aquila	sereno	—	12 6	4 0
Agnone	sereno	—	11 0	5 2
Foggia	nebbioso	—	14 8	2 9
Bari	nebbioso	calmo	12 2	7 2
Lecce	3/4 coperto	—	12 9	6 6
Caserta	1/2 coperto	—	16 0	9 0
Napoli	sereno	calmo	14 9	9 4
Benevento	piovoso	—	15 9	4 8
Avellino	sereno	—	12 4	3 5
Caggiano	1/4 coperto	—	10 3	3 8
Potenza	1/4 coperto	—	10 2	2 8
Cosenza	sereno	—	14 7	7 0
Tiriolo	sereno	—	8 1	2 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 0	10 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 2	9 3
Palermo	sereno	calmo	18 2	4 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	14 5	4 6
Messina	sereno	calmo	16 4	8 5
Catania	sereno	legg. mosso	17 9	8 3
Siracusa	sereno	calmo	16 0	6 9
Cagliari	coperto	legg. mosso	16 0	7 0
Sassari	coperto	—	14 7	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*